

SERIE A LA GRANDE CHANCE

dalla
prima

di
LUIGI GARLANDO

INVITO DEL DESTINO CON TRAPPOLONI

Leonardo e Ranieri frenano ma, dopo il tonfo dell'Inter a Catania, oggi si gioca per riaprire ufficialmente il campionato. Milan e Roma possono addormentarsi a -1 e -4, stanotte. La volpe è ferita e i cani accelerano la rincorsa. Una sola vittoria nelle ultime sei segnala l'affanno della capolista. Quell'ultima vittoria arrivò a Udine, quando l'Inter si arrecò nel suo fortino, dopo le polemiche arbitrali, ed uscì rabbiosa. Ma la rabbia logora e avere sempre bisogno di un nemico per motivarsi è pericoloso, perché crea dipendenze. In partite «normali» (Genoa, Catania), senza nemici o fortini, puoi ritrovarti inspiegabilmente vuoto. Oltre a un calo atletico e a scelte bizzarre (Cambiasso/Muntari), l'Inter paga il grande dispendio di energie nervose, alimentato anche in casa (Mou/Balotelli). Milan e Roma sanno che la Champions sarà un buon alleato: se l'Inter passa, disperderà forze; se esce, accuserà il colpo. Ieri il Chelsea ne ha fatti 4, Drogba (2 gol, 27 stagionali) spaventò più di Martinez. Ma se la volpe è ferita, i cani da caccia non sprizzano salute. Il Milan porta ancora i lividi dell'Old Trafford. Senza Pato, Nesta (autore della doppietta del sorpasso al Bentegodi) e altri, l'emergenza resta. Pellissier non sarà Rooney, ma Favalli (38 anni, a giugno smette) non è Nesta. All'andata il Chievo era in vantaggio all'80'. Mantovani spingeva e Ronaldinho non lo seguiva, come non ha seguito Neville. Il centrocampio andò in crisi contro i mediani da corsa Di Carlo. Se il Chievo corre, pressa e riparte allo stesso modo, il Milan può ritrovare certi affanni di Manchester. Portarsi a -1 dalla vetta non sarà una formalità. Neppure per la Roma, che dovrà domare la temibile disperazione del Livorno. I tre punti che separano i giallorossi dal Milan se li portò via Cosmi, all'andata. A Ranieri manca Totti, ha perso Vucinic e si affida a Toni in rodaggio. Una settimana fa, la Roma dimostrò il suo momento opaco, subendo il Milan all'angolo. Insomma, oggi si gioca per riaprire il campionato, ma non è scontato che accada. Un paio di considerazioni. Prima: se il Milan di Manchester può arrivare a un punto dallo scudetto, la salute del calcio italiano non è robustissima e i valori europei troppo lontani dai nostri. Seconda: con dieci giornate davanti, l'Inter, per vantaggio e attrezzatura, resta comunque favorita. Fin qui il campionato ha dimostrato che nessuno può paragonarsi all'organico e ai valori dei nerazzurri. Per questo una sconfitta di Mou nella corsa al titolo non sarebbe evento banale. Ma speciale.

#

I NUMERI

4

le sconfitte del Milan in campionato: oltre ai due derby contro l'Inter, i rossoneri hanno perso in casa contro il Palermo e in trasferta contro l'Udinese. Nel 2010, un solo k.o.: contro i nerazzurri a fine gennaio

199

le presenze con il Milan di Christian Abbiati. Il portiere, dunque, che stasera sarà titolare contro il Chievo, toccherà quota 200. Il suo bilancio: 95 vittorie, 62 pareggi, 42 sconfitte, 224 reti subite.

7

gare consecutive in campionato senza sconfitte per il Milan. I rossoneri, dopo l'ultimo k.o. contro l'Inter, hanno raccolto 3 pareggi (Livorno, Bologna, Roma) e 4 vittorie (Udinese, Bari, Fiorentina, Atalanta)

Perché vedere
MILAN-CHIEVO

Nelle 8 sfide disputate a San Siro il Chievo non ha mai vinto contro il Milan: 5 sconfitte e 3 pareggi. Un motivo per tentare l'impresa. San Siro, ore 20.45

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) «Una vigilia surreale, schiacciata tra sentimenti opposti: la delusione per Manchester e la speranza per il campionato, l'analisi della sconfitta e la sorpresa della possibile rimonta, le lacrime europee e i sorrisi italiani. «Ma il Dna del Milan — sostiene Leonardo — resta internazionale: questione di fascino, tradizione, cultura. Però la società italiana vive un momento difficile che si riflette sul calcio e la questione del ranking comincia a dare fastidio: al punto che, a parte l'affetto per Ancelotti, mi piacerebbe che l'Inter eliminasse il Chelsea». Naturale: così i nerazzurri non potrebbero concentrarsi solo sul campionato che adesso per il Milan è un obiettivo reale. A patto di battere il Chievo stasera: «Cosa tutt'altro che semplice — spiega Leo —: è la terza difesa della Serie A, una squadra che sta molto bene in campo. In questo sprint abbiamo bisogno di tutto da tutti. E saranno coinvolti anche i giocatori meno impegnati finora: non bisogna solo giocare, ci si deve anche sacrificare. E' bello essere così vi-

Ora tocca al Milan

Leo: «Che bello sentirsi vicini al primo posto»

«Allo sprint serve anche chi gioca meno. Il k.o. di Manchester è già smaltito»

209

minuti senza gol del Milan in gare ufficiali

cini al primo posto con la consapevolezza di meritarlo. I giocatori hanno assorbito in fretta la delusione di Manchester: erano un po' avviliti subito dopo la partita, ma adesso quella gara è alle spalle».

La Champions Manchester, però, merita un supplemento d'analisi: «Avevo detto che

l'aspetto psicologico sarebbe stato molto importante e purtroppo lo è stato. Io credevo nella qualificazione perché in coppa conta il momento, la prestazione singola. E poteva capitare che il Manchester giocasse male e noi bene. Può darsi che la situazione di emergenza in cui ci siamo trovati abbia influito sui giocatori». Per quanto ri-

guarda la scelta di lasciare inizialmente fuori Beckham, ecco la spiegazione: «Sarebbe stato troppo rischioso. Nell'intervallo avevo deciso di mettere Seedorf al posto di un centrocampista, ma l'infortunio di Bonera mi ha costretto ad arretrare Ambrosini per non giocarmi due cambi. E' stato un azzardo, ma poteva essere una buona

LA VOLATA SCUDETTO

Squadra	Punti	28 ^a	29 ^a	30 ^a	31 ^a	32 ^a	33 ^a	34 ^a	35 ^a	36 ^a	37 ^a	38 ^a
INTER*	59	Catania 1-3	Palermo	LIVORNO	Roma	BOLOGNA	Fiorentina	JUVENTUS	ATALANTA	Lazio	CHIEVO	Siena
MILAN	55	CHIEVO	NAPOLI	Parma	LAZIO	Cagliari	CATANIA	Sampdoria	Palermo	FIORENTINA	Genoa	JUVENTUS
ROMA	52	Livorno	UDINESE	Bologna	INTER	Bari	ATALANTA	Lazio	SAMPDORIA	Parma	CAGLIARI	Chievo

*Inter una partita in più
In maiuscolo le partite in casa

LE MOSSE DI LEONARDO

Seedorf rilancia il modulo fantasia

L'olandese torna titolare. E potrebbe partire dall'inizio anche Inzaghi

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) «E se alla fine Leonardo rispolverasse il vecchio Inzaghi? L'idea circola con insistenza, assieme alle voci e alle indiscrezioni, nell'ambiente di Milan che, d'incanto, è tornato sereno, felice e armonioso. La sconfitta dell'Inter a Catania e la conseguente possibilità di andare a un solo punto dai nerazzurri hanno di colpo cancellato i malumori post-Manchester. Quant'è strano il calcio! Un giorno sei al minimo storico dell'autostima, e non potrebbe essere diversamente dopo aver beccato quattro sberle in faccia dai Diavoli Rossi; e il giorno successivo discuti della volata-scudetto, fai progetti, tabelle e cose di questo genere. La filosofia che governa il pallone non è mai figlia della razionalità».

Felicità da rimonta Il simbolo dell'allegria, come sempre, è Ronaldinho, che sbarca a Milan con un sorriso largo così, si diverte in allenamento, colpisce le traverse con i tiri a pallonetto e ride con tutti. La delusione di Old Trafford l'ha lasciata sull'aereo del ritorno, lui. E come lui tutti i compagni che, anche quelli più stanchi, corrono sui campi, scattano, dribblano e si caricano a vicen-

Domani, a Roma, Nesta sarà operato al ginocchio destro dopo la rottura del tendine popliteo

da. Ci credono, alla rimonta-scudetto. E se lo dicono e se lo ripetono anche sotto la doccia. Leonardo osserva con soddisfazione questo cambio di umore, lui che temeva, dopo la botta di Manchester, di dover fare lo psicologo per ricostruire il gruppo.

Fantasia al potere Se la «questione morale» è stata sistemata, adesso bisogna scegliere l'atteggiamento tattico. Leo-



Clarence Seedorf, 33 anni, 3 gol in campionato ANSA

nardo ci pensa da un paio di giorni, riflette, si confronta con Tassotti. Vuol capire se, contro il Chievo tutto-corsa e pressing di Di Carlo, può essere una buona idea tornare al 4-2-fantasia. Di sicuro ci sarà Seedorf che, dopo un periodo delicato a causa di un fastidioso infortunio, è tornato disponibile: la sua fantasia, unita a quella di Ronaldinho, può risultare determinante per superare il muro Chievo. Nel campionato italiano, questo Leonardo l'ha capito da un pezzo, conta di più vincere i duelli-chiave piuttosto che avere una rigida organizzazione tattica. Se sei più forte nell'uno-contro-uno facilmente porti a casa la vittoria. Ecco perché il Milan potrebbe tornare al 4-2-fantasia. Ed ecco perché, in assenza di Pato, Leonardo potrebbe buttare dentro Inzaghi (magari con Borriello al suo fianco): i tifosi non vedono l'ora di applaudire Pippo, ne reclamano da tempo l'impiego e forse contro il Chievo è arrivato il momento giusto. Sbilanciarsi, tuttavia, è inopportuno: Leonardo, la formazione, non la dice nemmeno ai suoi familiari. Di sicuro non c'è Nesta: domani a Roma sarà operato al ginocchio destro.